

SALVATORE MARIA RIGHI  
Twitter@SalvatoreMRighi

**DOMANI POMERIGGIO LA PARTITONA È ITALIA-FINLANDIA. SÌ, AVETE LETTO BENE. A CAPODISTRIA, NEL GIRO-  
NED DEL 38° CAMPIONATO EUROPEO DI BASKET, LE DUE  
SQUADRE da battere sono quelle che dovevano prendere sberle da tutti. È un po' difficile da credere, ma gli azzurri si giocano già il primato nel gruppo, dopo aver ridicolizzato la Russia all'esordio e ieri la Turchia (90-75), col povero Boscia Tanjevic che si è sgolato tutto il pomeriggio per rivitalizzare una comitiva di zombie in canottiera rossa. Proprio lui, che nel 1999 da ct azzurro ci ha regalato l'ultima medaglia d'oro della palla a spicchi europea.**

A volte, nello sport, succedono cose che non hanno una spiegazione razionale, perlomeno non stanno in nessuna delle sue leggi e dei suoi numeri. E non c'entra quella che Brera chiamava Eupalla, e si potrebbe sintetizzare (scusando la licenza poetica) con la palla che gira e ruzzola e sparglia tutti i pronostici. Non c'è nessuna spiegazione fondata per cui l'Italia degli operai, per giunta bassotti, con un solo bomber di razza (Belinelli), possa mettere sotto due potenze del basket mondiale come Russia e Turchia, facendo subito la voce grossa nella competizione che vale un pass per i mondiali dell'anno prossimo in Spagna.

È molto difficile credere che in un colpo solo la zucca azzurra si sia trasformata in una macchina da basket che difende alla morte, lavora e gioca di squadra e attacca con percentuali da Jugoslavia degli anni d'oro, trovando tra l'altro una facilità irrisoria nelle penetrazioni, con una reattività strepitosa su ogni palla vagante e su ogni rimbalzo. Eppure in Slovenia sta succedendo proprio questo. Succede

# C'è anche l'Italia

## Europei basket: gli azzurri a valanga Dominata anche la Turchia di Tanjevic

**Aradori protagonista (autore di 23 punti) nella seconda vittoria in Slovenia: finale 90-75, con percentuali super della Nazionale. Domani la partita con la Finlandia, imbattuta come la squadra di Pianigiani**

che quella che doveva essere una vittima sacrificale, costretta a fare conti col bilancino per immaginare un futuro nella seconda fase, sta diventando una gioiosa nazionale. Che produce, tra l'altro, una pallacanestro con l'impronta inconfondibile del suo timoniere, perché questa Italia delle rinunce e dei ruoli forzati e mescolati dalla necessità, ha sempre di più il «Platoon system» che è il marchio con cui Simone Pianigiani ha plasmato e dominato con Siena, perlomeno in Italia. Ed è questa, forse, questa vocazione del gruppo a diventare un monolito in cui chiunque può difendere su più ruoli, può giocare in attacco in più dimensioni e soprattutto gioca prima di tutto per gli altri, l'unica spiegazione razionale alla trasformazione di una squadra decimata dagli

infortuni che hanno costretto a rinunciare a pezzi da novanta come Bargnani e Hackett, messa sotto praticamente da tutti in preparazione, con Pianigiani costretto a riprendere gli appunti di Dan Peterson ai tempi della sua milanese Banda Bassotti (abbiamo, oltre che la squadra più povera di talento a memoria d'uomo, anche la più bassa). Eppure, dopo il debutto a passo di carica contro la Russia, falciata come da noi dai forfait illustri ma mai in partita e sempre sotto dal primo all'ultimo, ecco il bis contro la Turchia che si è presentata in Slovenia con credenziali da squadra da podio, o giù di lì.

Invece, lo psicodramma della mezzaluna: prima lo stop contro la Finlandia, che ieri ha passeggiato contro la Svezia (81-60) e domani ci aspetta alle 17.45 nel derby delle rivelazioni, e poi l'orrenda partita di ieri contro l'Italia che già a fine primo tempo aveva messo una solida ipoteca sulla gara (44-34), condotta praticamente sempre. Belinelli più Melli nei primi due quarti, Aradori nel terzo con un fantastico tiro a segno che frutta 10 punti e 23 totali, top scorer di giornata (era stato ottimo anche contro i russi). Bene anche Gentile che fattura 20 punti a suon di sgroppate e spallate contro Turkoglu che lo vede invariabilmente andargli via in tutti i modi, triste parabola di un grande che fu e che adesso si deve arrendere allo strapotere fisico del figlio Nando, da quintetto Nba se trovasse continuità di rendimento e controllo mentale delle emozioni.

Due volte avanti di 19 nel terzo quarto (68-49 e 71-52), l'Italia pare quasi irridere i turchi che poi nell'ultima frazione, anche per la stanchezza mentale degli azzurri che avevano sbagliato quasi nulla, hanno un po' rialzato la testa, ma giusto per arrotondare lo score. L'Italia chiude con numeri robustissimi: 55% da 2 e 64% dall'arco lungo, ma si può fare meglio in lunetta (63%). Soprattutto, la nazionale gioca con una fame e una voglia che non si vedevano da un bel pezzo in azzurro, dopo che anche nelle grandi occasioni al gran completo, con nomi illustri purtroppo costretti davanti alla tv, sono arrivate sonore legnate: docet, per esempio, il 17° posto agli Europei di due anni fa in Lituania. Tollo Belinelli, che naviga però in una dimensione Nba e forse ha raggiunto la maturità che gli è sempre mancata, questa Italia è anche l'Italia che ribalta i valori e le certezze del campionato, magro e povero come pochi altri nel passato. In questa Italia che sorprende e fa sognare, non fosse che bisogna sognare sottovoce, diventano protagonisti giocatori che nel torneo dimagrito di stelle, soldi e pubblico, hanno vissuto mesi di anonimato: per esempio Aradori e Cusin a Cantù, nella peggiore delle ultime stagioni brianzole. Ma anche Melli, perentorio contro i lungagnoni turchi e quasi spettatore nella Milano che aspetta sempre Godot. Non è una Nazionale: se dura, finché dura, è un Bounty che si ribella al suo destino sacrificale. E crederci, in fin dei conti, non costa nulla.



Marco Belinelli ieri contro la Turchia: il giocatore dei San Antonio Spurs ancora fondamentale per l'Italia

## Prandelli, fra Brasile e futuro «Non ho deciso niente»

**Stasera Italia-Bulgaria per il primo dei due impegni che valgono il Mondiale. Il ct: «Ora pensiamo alle gare...»**

FELICE DIOTALLEVI  
PALERMO

**PRIMA LA BULGARIA, QUESTA SERA A PALERMO, POI MARTEDÌ A TORINO LA REPUBBLICA CECA: 180 MINUTI CHE POSSONO VALERE IL MONDIALE BRASILIANO PER L'ITALIA DI CESARE PRANDELLI, prima nel girone con 14 punti proprio davanti a Bulgaria (10) e Repubblica Ceca (9). Per questo il ct azzurro, fra indiscrezioni sul suo futuro e entusiasmo da qualificazione a portata di mano, alla vigilia della sfida con i bulgari si sforza di fare il pompiere. «Abbiamo visto le immagini della squadra, sarà particolarmente difficile da affrontare - frena - Ha grande agonismo, capacità di ripartire, non solo con gli attaccanti ma anche con i centrocampisti, soprattutto gli esterni. È**

una squadra molto pericolosa».

Difficile leggere nell'ultimo allenamento indiscrezioni sulla formazione che scenderà in campo. Il ct, nella partitella in famiglia a campo ridotto disputata al «Barbera», ha schierato nella stessa formazione Insigne e Giaccherini, oltre che Candreva e Gilardino. L'attaccante del Napoli e l'esterno del Sunderland sono i protagonisti di un ballottaggio che dovrebbe premiare l'ex juventino che dovrebbe agire, insieme a Candreva, alle spalle di Gilardino, scelto per guidare l'attacco viste le assenze di Bala-telli e Osvaldo. I due attaccanti, squalificati come Montolivo, si sono regolarmente allenati, mentre Cerci, acciaccato, è entrato in campo con il gruppo prima di tornare negli spogliatoi e poi uscire ancora sul terreno di gioco. «In

questi giorni abbiamo provato questa ma anche altre soluzioni - dribbla le domande Prandelli - Non ho ancora deciso la formazione, l'ultimo allenamento è importante per verificare non solo condizione fisica, ma anche l'aspetto mentale».

A tenere banco, però, sono ancora i progetti futuri di Prandelli e l'eventuale corsa alla sua sostituzione sulla panchina azzurra. Prandelli, però, ha sempre l'estintore in mano. «Da parte mia c'è la massima serenità, il mio pensiero spiega nella conferenza stampa del Barbera - va esclusivamente alla qualificazione ancora da ottenere, poi il resto si vedrà con la massima trasparenza, so benissimo che il mio è un ruolo particolare quindi non mi sono meravigliato più di tanto di tutti questi discorsi. Non pensavo che si potevano vivere due giorni così, un po' di meraviglia e stupore non sono mancati, ma nessun fastidio». Lui, assicura, una decisione non l'ha ancora presa. «Io e i ragazzi siamo concentrati solo su quello che dobbiamo fare, prima con la Bulgaria e poi con la Repubblica Ceca. Per me è particolarmente importante mantenere la concentrazione su queste due gare, dopo se vinceremo faremo altri ragionamenti». Di certo, si penserà al Mondiale già conquistato. Per il dopo Brasile ci sarà tempo.

LOTTO						GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE			
Nazionale	15	66	39	14	30				
Bari	9	5	65	44	10				
Cagliari	56	77	90	87	28				
Firenze	5	76	37	90	84				
Genova	36	78	8	15	23				
Milano	55	71	16	15	46				
Napoli	43	24	47	49	5				
Palermo	57	81	51	67	50				
Roma	28	64	25	89	27				
Torino	36	38	73	72	81				
Venezia	76	89	33	35	18				
<b>I numeri del Superenalotto</b>						<b>Jolly</b>		<b>SuperStar</b>	
<b>15</b>	<b>23</b>	<b>45</b>	<b>70</b>	<b>81</b>	<b>82</b>	<b>16</b>	<b>44</b>		
Montepremi	1.593.007,28					5+ stella	€		
Nessun 6 Jackpot	€ 9.473.199,50					4+ stella	€	42.449,00	
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.022,00	
Vincono con punti 5	€ 59.737,78					2+ stella	€	100,00	
Vincono con punti 4	€ 424,49					1+ stella	€	10,00	
Vincono con punti 3	€ 20,22					0+ stella	€	5,00	
<b>10eLotto</b>	5	9	24	28	36	37	38	43	55
	57	64	65	71	76	77	78	81	89